

1762-1814

1. CONTESTO STORICO-CULTURALE:

Momento politico: la Germania al tempo di Napoleone (la riscossa tedesca).

Movimento culturale: l'idealismo tedesco nel contesto del romanticismo.

Sviluppo del pensiero e opere:

a) Periodo kantiano ("Critica di ogni rivelazione", 1792: solo la moralità può formare il criterio di validità di ogni rivelazione).

b) Periodo dell'idealismo trascendentale: a partire dal 1794 con la prima edizione de La dottrina della scienza.

c) Periodo mistico-religioso: a partire dal 1800 con la Missione dell'uomo, con la rielaborazione della Dottrina della scienza del 1801, con Lavita beata del 1805.

Altre opere: 1800 "Lo stato commerciale chiuso", 1794 "La missione del dotto", 1807-1808 "Discorsi alla nazione tedesca", 1912 "Sistema della morale" e "Sistema del diritto".

2. DEFINIZIONE DEL PENSIERO: - idealismo trascendentale perché l'io puro e assoluto è "condizione" di ogni sapere e di ogni realtà; - Idealismo etico perché la natura dell'io puro o assoluto è attività pratica o eticità o libertà.

3. SVILUPPO DEL PENSIERO:

1) Critica a Kant: sulla linea dei critici di Kant (e-eliminazione dei noumeno-come fondamento extrasoggettivo immotivato della conoscenza per cui l'io viene affermato come principio non solo formale, ma anche materiale del conoscere) Fichte trasforma l' "Io penso" o ~~éaap~~ "appercezione trascendentale" di Kant in io puro trascendentale o assoluto o infinito dove il termine "puro" sottolinea la distinzione dagli io empirici o individuali e il termine "trascendentale" significa che l'io puro è condizione e fondamento degli io empirici e della ~~xxxx~~ conoscenza empirica. L'io puro o assoluto è l'unico vero principio incondizionato del conoscere, cioè della dottrina della scienza (La scienza per Fichte è sapere assoluto, non empirico).

2) Dottrina della scienza:

a) Il principio classico di identità ($A = A$) non può essere un principio primo perché l'identità è posta, mentre l'identità che si pone da sé è quella di Io=Io, che non rinvia ad altro: infatti l'io si costituisce come essere nell'atto del pensare, mentre le cose, per operare, devono prima essere. Muovendo dal pensiero si può ben capire che vi sia un essere perché è posto dal pensiero come altro da se.

b) I tre principi della scienza: + L'io pone se stesso (è l'identità originaria e fondante $Io=Io$: è il pensiero che pone l'essere); + L'io oppone a sé un non-Io o natura (cioè: la coscienza dell'io si costituisce solo in rapporto ad oggetti di cui è coscienza; la natura però è il mondo

ESPERIENZA INSIEME
RAPPRESENTAZIONE VOLONTARIA E INVOLONTARIA
1 IDEALISMO
2 MATERIALISMO
SPIEGA ESISTENZA
CON L'INTELLIGENZA
SPIEGA ESISTENZA
CON LA COSA
A DUE DOSSA
NONO AFFERMARE LA
ESISTENZA NON SI PUO' NONO
RIPRE
IDEALIST

← INTRODUZIONE PER INESPERTI E PER ESPERTI → INTUZIONE INTELLETTUALE

PRIMA DI COSCIENZA
DELL'IO COME ATTIVITA'
= AVER COSCIENZA DELLA
LIBERTA MORALE (NEGATA
DA KANT: NA INTUZIONE
DI UN AGIRE, NON DI UNA
COSA)

della necessità, mentre l'io è il mondo della libertà);
+ L'io oppone nell'io a un io divisibile un non-io divisibile (è il terzo principio che sintetizza i primi due riconducendo l'opposizione del non-io all'io e sottolineando che la limitazione avviene non nell'io assoluto ma tra soggetti e oggetti empirici).

c) La dialettica o legge dell'attività dell'io consiste nella sintesi degli opposti: il superamento nell'io (sintesi) dell'opposizione dell'io che si autopone (tesi) e del non-io che vi si oppone (antitesi).

d) La scienza teoretica, basata sulla limitazione dell'io da parte del non-io è l'insieme delle forme di conoscenza che implicano un rapporto con un oggetto conosciuto: in esse l'io passa da un massimo di passività (la sensazione) a un massimo di attività (l'autocoscienza).

e) L'immaginazione produttiva è la facoltà dell'io che produce inconsciamente le rappresentazioni delle cose o non -io che nella conoscenza appaiono come autonome e limitatrici del soggetto.

3) Il primato dell'io etico: la ragione dell'attività teoretica dell'io (dottrina della scienza) è l'attività pratica dell'io: cioè, gli oggetti di conoscenza (il mondo) sono posti dall'io perché l'io, superando gli ostacoli, possa celebrare la propria libertà. L'io teoretico è in funzione dell'io pratico: di qui l'idealismo etico e il primato dell'etica sulla conoscenza (L'etica di F. ^{di Kant} Kant: l'etica non è solo formale - dipende dall'intenzione - ma contenutistica, cioè dipende dall'azione). L'io è assoluta libertà e infinita libertà senza mai giungere a compimento. LIBERTA' = superamento degli ostacoli per una piena realizzazione di sé senza determinazione dall'esterno. VIRTU' = azione libera. VIZIO = inerzia o passività. MISSIONE DELL'UOMO = liberazione dai condizionamenti e progressiva indefinita conquista della libertà. MISSIONE DEL DOTTO (che è l'uomo consapevole di essere partecipe dell'io puro) è di porre la sua cultura a disposizione del popolo di cui diventa guida e maestro.

INC. 4) Morale, diritto, politica.

La morale è un rapporto dell'io empirico con l'io assoluto. Il diritto regola i rapporti sociali tra gli io empirici (rispetto e delimitazione delle libertà personali, punizione delle trasgressioni).

La politica è la concezione dello stato che successivamente si configura come: - stato di polizia (garantisce i diritti ai singoli punendo le violazioni), stato commerciale chiuso (stato sociale autarchico che organizza la produzione e impedisce il libero commercio con l'estero), stato nazionalista ed etico (realtà spirituale-divina con compiti di educazione morale del popolo tedesco, che è la "nazione eletta" da Dio - per la purezza della razza e del cristianesimo luterano - per affermare il proprio primato sugli altri popoli = pangermanesimo = dipendenza della morale dalla religione = fase mistica finale in cui Dio (prima "impensabile", poi io etico) diventa l'Essere assoluto di cui il sapere, l'agire e la storia sono immagine e manifestazione. Misticismo = unione tra Dio e la storia).